

Sul set con Allen ultimo veterano

EMILIANO MORREALE

WOODY ALLEN è a letto, dove ha l'abitudine di scrivere le sceneggiature (in questo caso due: *Irrational man* e *Magic in the Moonlight*), e lì lo ritroveremo alla fine, intento a ritoccare la serie per Amazon *Crisis in Six Scenes*. Del resto Allen scrive, gira, monta e ricomincia da capo con un nuovo film; è uno dei registi più prolifici del nostro tempo, ma l'immagine che risulta dal libro *Woody Allen dall'inizio alla fine. Un anno sul set con un grande regista* (in libreria con Utet dal 10 ottobre, traduzione di Violetta Bellocchio) è di un'efficienza compassata, tranquilla, quella di un ottantenne che dopo quasi cinquanta film sa esattamente quello che vuole.

Il libro è, per gli appassionati del regista e per i curiosi, utile; ma è anche, per chi conosce la storia recente del cinema, un libro piuttosto triste. L'autore, Eric Lax, giornalista che studia il regista da decenni (una sua ampia biografia di Allen era stata pubblicata in Italia nel '91), ha seguito e racconta minuziosamente la lavorazione di *Irrational man* (2015), con Joaquin Phoenix ed Emma Stone, dalla sceneggiatura all'uscita in

sala. Ma anche nelle fasi più convulse del set c'è spesso spazio per divagazioni: l'entusiasmo per Bob Hope rinfocolato da una nuova biografia del comico, un nuovo disco jazz dell'epoca che Woody adora — ma anche la tragica morte di Robin Williams, che sconvolge tutti durante le riprese. Il libro segue questo incastro di piani di lavoro serrati e di parentesi, compreso un riepilogo della tremenda causa intentata da Mia Farrow, qui raccontata da un figlio adottivo di lei, Moses, che fa un ritratto spietato della madre e prende le difese di Allen. Ma il filo rimane la minuziosissima esplorazione del lavoro artistico, che fa risaltare non solo i trucchi del mestiere di sceneggiatore o di regista, ma anche l'apporto fondamentale del casting e delle location, del fidato scenografo Santo Loquasto e del direttore della fotografia Darius Khondji, e fasi a volte trascurate come la correzione digitale del colore e il messaggio. Insomma, una specie di viaggio nei mestieri del cinema con una guida particolare che tira le fila di tutto.

Ma è proprio questo seguire Allen "dall'inizio alla fine" a dare un sapore insieme di unicità e di malinconia al libro. Perché un libro così, oggi, lo si potrebbe fare su Woody

Allen e pochissimi altri; anzi forse nessuno. Solo lui infatti è riuscito a crearsi e a conservare l'opportunità di gestire in prima persona tutte le fasi della lavorazione delle sue opere. Dopo la United Artist e la Orion, di volta in volta l'attore-regista newyorchese, tenendo sotto controllo i costi (che stanno sotto i venti milioni di dollari, pochissimo per gli standard americani, grazie anche alle paghe bassissime che gli attori e soprattutto le attrici accettano pur di lavorare con lui) è riuscito sempre a trovare finanziatori che gli hanno lasciato mano libera, addirittura senza nemmeno leggere le sue sceneggiature. Ultimamente, questo è stato possibile soprattutto in Europa, il che spiega i tour europei, da Barcellona a Parigi a Roma, a volte con esiti non entusiasmanti; e da ultimo è arrivato Amazon. Allen è in fondo l'unico, della generazione di registi che aveva preso d'assalto Hollywood (Coppola, Scorsese, e a parte la multinazionale Spielberg), ad aver resistito, in un cinema americano che si è gonfiato senza lasciar molto spazio alla creatività dei registi. Per questo, per quanto utile, il libro di Eric Lax è forse soprattutto l'affascinante omaggio a un sopravvissuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante le riprese, a letto, in privato: un libro racconta come il regista ha scelto di resistere

“Dall'inizio alla fine” segue il cineasta nella lavorazione di un suo film, spiegando come è sopravvissuto alle rivoluzioni del cinema Usa. E riporta le parole del figlio Moses che lo difende contro Mia Farrow



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IN LIBRERIA
Le foto sono tratte dal libro "Woody Allen dall'inizio alla fine. Un anno sul set con un grande regista" di Eric Lax, edizioni Utet, in uscita il 10 ottobre (pp. 420, euro 25)

FOTO: ©SARINA IANTOX/©2011 SRY GRAVIER PRODUCTIONS/IMF

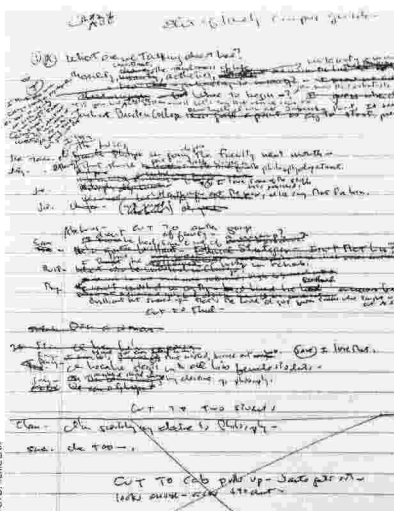


FOTO: NERIK LAX



Qui sopra, Allen con Emma Stone e Jamie Blackley. Nelle altre foto, alcuni momenti sul set di "Irrational man" e una pagina della sceneggiatura del film con gli appunti del regista. In alto, Allen con il clarinetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.